Direzione Legislazione Opere Pubbliche

**Principali novità normative
e giurisprudenziali**

Dal 26 al 30 maggio 2025

Provvedimenti e Atti Normativi

*** **

Parere MIT 13 maggio 2025, n. 3419

Con il parere n. 3419/2025, il MIT ha fornito chiarimenti sull'applicazione concreta dell'art. 121, comma 5, del Codice dei contratti pubblici, in tema di sospensione dei lavori.

In particolare, è stato richiesto se il superamento di un quarto della durata complessiva del contratto, o comunque dei sei mesi complessivi indicati al comma 5, debba essere valutato solo con riferimento alle sospensioni disposte dal RUP ai sensi del comma 2 (per necessità o pubblico interesse), oppure anche con riferimento a quelle ordinate dal direttore dei lavori.

La risposta del MIT ha evidenziato che il comma 5 dell'art. 121 trova applicazione sia in relazione alle sospensioni di cui al comma 1, sia a quelle previste dal comma 2, offrendo così una lettura ampia della norma, che include tutte le sospensioni nel computo dei limiti previsti.

Per maggiori informazioni, si rimanda al testo del parere ([clicca qui](#)).

*** **

Parere MIT 13 maggio 2025, n. 3437

Con il parere n. 3437/2025, il MIT ha fornito chiarimenti sui termini applicabili nel caso in cui una Stazione Appaltante decida di aggravare volontariamente una procedura negoziata rientrante nell'art. 50, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 36/2023, optando invece per una procedura aperta, anche in assenza di un interesse transfrontaliero certo.

In particolare, è stato richiesto se, in tale ipotesi, i termini da rispettare siano quelli previsti per la procedura negoziata (allegato I.3, art. 1, lett. d) e art. 2, lett. d)) oppure quelli tipici della procedura aperta (allegato I.3, art. 1, lett. a) e art. 2, lett. a)).

La risposta del MIT evidenzia che, pur restando salva la facoltà delle Stazioni Appaltanti di adottare valutazioni opportune in base al mercato, alle peculiarità dell'affidamento e agli interessi pubblici sottesi, in caso di ricorso alla procedura aperta si applicano i termini propri di tale procedura, ossia quelli previsti dall'allegato I.3, comma 1, lett. a) e comma 2, lett. a), in coerenza con il principio del risultato di cui all'art. 1 del Codice dei contratti.

Per maggiori informazioni, si rimanda al testo del parere ([clicca qui](#)).

*** **

Comunicato ANAC 30 aprile 2025

Con il comunicato del 30 aprile 2025, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito importanti chiarimenti ed indicazioni operative su alcune criticità applicative relative all’incompatibilità tra lo svolgimento dell’attività di verifica e l’attività di progettazione afferente al medesimo progetto.

In particolare, è stato ribadito che l’art. 34, comma 3, dell’Allegato I.7 al d.lgs. 36/2023 stabilisce l’incompatibilità tra l’attività di verifica e le attività di progettazione, coordinamento della sicurezza, direzione dei lavori e collaudo relative allo stesso progetto. Tale divieto, riprendendo la formulazione dell’abrogato art. 26, comma 7, del d.lgs. 50/2016, si configura come misura volta a prevenire situazioni di conflitto di interessi non altrimenti risolvibili.

L’Autorità ha chiarito che la violazione di tale divieto può integrare una causa di esclusione non automatica ai sensi dell’art. 95, comma 1, lett. b), del d.lgs. 36/2023, la cui valutazione è rimessa alla concreta verifica da parte della stazione appaltante. A tal fine, è stato evidenziato che la percezione di una minaccia all’imparzialità e indipendenza deve essere documentata con prove specifiche e riferita a interessi effettivi.

È stato quindi raccomandato di inserire nei bandi di gara per l’affidamento del servizio di verifica della progettazione una clausola che escluda la partecipazione di operatori economici coinvolti nella progettazione dello stesso progetto. Sebbene la valutazione della situazione concreta rimanga necessaria, in tali casi il conflitto di interessi è da ritenersi difficilmente superabile per l’esigenza di garantire la terzietà del soggetto verificatore.

L’Autorità ha ricordato, infine, che un’eventuale dichiarazione falsa resa dal concorrente nell’ambito della procedura di affidamento del servizio di verifica della progettazione comporta, oltre all’esclusione dalla gara, la segnalazione da parte del RUP all’ANAC, ai sensi dell’art. 96, comma 15. In presenza di dolo o colpa grave, e tenendo conto della rilevanza o gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione, l’ANAC potrà disporre l’iscrizione del soggetto nel casellario informatico, con conseguente esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto, ai sensi dell’art. 94, comma 5, lett. e), per un periodo massimo di due anni.

Per maggiori informazioni, si rimanda al testo della delibera ([clicca qui](#)).

*** **

Focus Giurisprudenza

Consiglio di Stato, Sez. V, 16/05/2025, n. 4201

Con la sentenza n. 4201 del 16 maggio 2025, il Consiglio di Stato ha fornito chiarimenti sull'ambito applicativo dell'art. 26 del d.l. n. 50/2022 in relazione alla revisione dei prezzi e agli oneri per la sicurezza nei contratti pubblici di lavori.

La vicenda trae origine da un provvedimento con cui era stata negata la revisione prezzi per alcune lavorazioni considerate strumentali alla sicurezza, sulla base dell'assunto che tali oneri fossero esclusi dall'ambito applicativo della norma emergenziale.

In primo grado il TAR aveva accolto parzialmente il ricorso, annullando il diniego nella parte in cui mancava motivazione esplicita, e affermando che le lavorazioni relative alla sicurezza possono rientrare nella revisione prezzi solo se i relativi materiali abbiano subito variazioni tariffarie certificate con appositi decreti.

Il Consiglio di Stato ha confermato tale impostazione, respingendo sia l'appello principale che quello incidentale. È stato chiarito che l'art. 26 non consente una revisione automatica per tutte le voci di costo, ma solo per specifiche lavorazioni strumentali alla sicurezza, limitatamente ai materiali oggetto di aumento rilevato con decreto ministeriale. È stata altresì confermata la necessità di una valutazione discrezionale da parte dell'amministrazione nella ricognizione di tali lavorazioni, escludendo la possibilità di una liquidazione automatica da parte del giudice.

Per una lettura integrale della sentenza, [clicca qui](#).

*** **

Consiglio di Stato, Sez. V, 09/05/2025, n. 4036

Con la sentenza in commento, il Consiglio di Stato ha fornito chiarimenti su garanzia provvisoria e inversione procedimentale nei contratti pubblici.

La vicenda trae origine da una procedura di gara articolata in più lotti, volta alla stipula di accordi quadro per attività di manutenzione autostradale. Un operatore economico, classificatosi secondo in graduatoria per due lotti, veniva successivamente escluso per la mancata presentazione della garanzia provvisoria, ritenuta non surrogabile dalla sola garanzia definitiva.

In primo grado il TAR ha respinto il ricorso, ritenendo che la garanzia provvisoria costituisca elemento essenziale dell'offerta e che, pertanto, la sua assenza determini l'automatica esclusione dalla gara. Il giudice ha escluso che tale esclusione violi il principio di tassatività delle cause espulsive, sottolineando come la garanzia definitiva non sia idonea a sostituire quella provvisoria, in ragione della diversa funzione assoluta.

Il Consiglio di Stato ha confermato l'impostazione del primo giudice, affermando la legittimità dell'esclusione e ribadendo che la presentazione della garanzia provvisoria costituisce adempimento doveroso ai sensi dell'art. 106, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023.

Ha inoltre evidenziato come il meccanismo della "inversione procedimentale" non alteri la natura giuridica degli interessi in gioco, né comporti l'acquisizione di diritti soggettivi da parte degli operatori provvisoriamente collocati in posizione utile. La garanzia definitiva, ha precisato il Collegio, è riferita unicamente alla fase esecutiva del contratto e non può supplire alla funzione pubblicistica della garanzia provvisoria.

Sono stati altresì rigettati i motivi relativi alla violazione del principio del risultato, del legittimo affidamento e della buona fede, nonché le domande di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE.

Per una lettura integrale della sentenza, [clicca qui](#).

*** **